

# Laboratorio di Letteratura per l'infanzia

## Il Laboratorio di Letteratura per l'infanzia come strumento di decostruzione pedagogica su modelli e stili di funzionamento familiare: l'esperienza dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria di Valerio Ferro Allodola e Sofia Turiano [1]

### 1. Introduzione

Fino agli anni Ottanta del secolo scorso la Letteratura per l'infanzia è stata considerata di rango inferiore rispetto a quella di poeti e scrittori classici, antichi e contemporanei (Barsotti e Cantatore, 2021), un genere letterario marginale, una “Cenerentola” (Bacchetti, 2006). Oggi è invece riconosciuta come:

- uno *specchio* dell'identità perché attraverso la lettura si ragiona, soprattutto si riflette e i personaggi di ogni storia diventano compagni di viaggio che alleviano la solitudine e ci insegnano a vivere;
- un *sentiero* di conoscenza che invita alla lettura ed ogni storia può fare da ponte tra il conosciuto o passato e lo sconosciuto o futuro;
- uno *scritto* dei sogni dove regna l'immaginario e la fantasia;
- una *lanterna* per i sentimenti;
- una *sorgente* di storie nuove, di nuove “case” in cui vivere (Beseghi, 2008).

La Letteratura per l'infanzia si basa, nel contemporaneo, su origini articolate, sul pluralismo semantico, sulla funzione ideologica e culturale tutt'altro che superficiale (Cambi, 1996).

A partire dagli anni '80, numerosi studi di linguistica, psicologia cognitiva, pedagogia e Letteratura per l'infanzia hanno dimostrato che l'uso precoce dei libri sia fondamentale per l'acquisizione del linguaggio e della *visual literacy*, mostrando una corrispondenza tra precoce accostamento al libro e competenze di lettura/scrittura in adolescenza.

Debes (1968) definisce la *visual literacy* come un gruppo di competenze che permette agli esseri umani di discriminare e interpretare i dati visibili che incontrano nel loro ambiente di vita.

L'obiettivo finale è la *reading literacy* (Elley, 1992) per comprendere e utilizzare testi scritti, riflettere su di essi e impegnarsi nella loro lettura al fine di raggiungere i propri obiettivi e di sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità per essere parte attiva della società.

I primi testi che i bambini incontrano sono gli albi illustrati, che richiedono processi di decodifica complessi: da immagini e parole, i lettori danno senso alle storie. In questo modo si sviluppa la *visual literacy*, connessa all'acquisizione del linguaggio: il dialogo intorno alle immagini rappresenta il primo approccio al lessico. L'adulto è un modello di interazione con le figure e la lingua scritta, accompagnando il bambino alle prime forme di interrogazione ed elaborazione cognitiva dei sensi, interagendo con i simboli e i loro significati, con i “segreti della lettura profonda” (Meek, 1991, p. 41).

Ogni testo può configurarsi come dispositivo cognitivo e metacognitivo. Le teorie dello sviluppo bio-psico-sociale del bambino si intrecciano con i fattori individuali di ogni lettore, con le caratteristiche del libro e con la dimensione contestuale.

Fin dai due anni e mezzo, i bambini acquisiscono la funzione simbolica delle parole, il loro vocabolario cresce e imparano a leggere le immagini (Vygotskij, 1966, 1980). Molto importanti sono le metafore, visive e linguistiche. Il piccolo lettore è invitato alla decodifica non banale delle metafore e a una lettura interpretativa dei dettagli dell'immagine che assume significati diversi.

Le metafore servono per:

- la comprensione testuale e conoscenza delle proprie emozioni;
- la comprensione di concetti astratti.

Il rapporto privilegiato dell'infanzia con le immagini è stato studiato, per primo, da Jan Amos Comenius, il quale osserva quanto interessanti siano le immagini per i bambini (*Didacta Magna*, 1657).

Successivamente, nell'*Orbis Sensualium Pictus* (1658), Comenio progettò il libro con le figure per bambini, il primo concepito con questa esplicita intenzione. Nell'opera, il mondo da lui dipinto ha l'intento di raccontare il mondo ai bambini attraverso tavole illustrate a incisione, nelle quali inserisce brevi didascalie. Comenio intendeva rappresentare il mondo

delle cose sensibili e questa sua volontà si convertì in una trasformazione etica della vita quotidiana.

Tre aspetti avvalorano l'utilità degli albi per lo sviluppo precoce di competenze narrative:

1. principio di sequenzialità, indotto sfogliando le pagine e guardando le figure nella doppia apertura;
2. Immagini e parole sono interconnesse e scelte secondo un criterio. Il soggetto o il gruppo di soggetti sono inseriti in un riquadro, inducendo il lettore a pensare che appartengano allo stesso contesto. I tre schemi organizzativi (*somiglianza*, *contrasto*, *relazione*) provocano un senso di anticipazione, in attesa di verificare la conferma dello schema iniziale. Il rapporto tra le immagini può cambiare nello stesso libro (*climax*);
3. immagini e parole provengono dall'ambiente familiare del bambino; questo lo aiuterà a sviluppare immagini mentali degli oggetti.

Come sottolineato altrove (Maddalena, Ferro Allodola, 2023), consapevoli che la Letteratura per l'infanzia, soprattutto quella rivolta ai prelettori, fa parte del graduale passaggio dalla cultura orale a quella scritta, durante la fase di progettazione del Laboratorio qui presentato, si è optato per la famosa raccolta di fiabe italiane curata da Italo Calvino nel 1956, in particolare quelle calabresi.

Le parole che scrive Calvino nell'Introduzione riassumono bene il *file rouge* che accomuna tutte le fiabe della Raccolta: "Sono, prese tutte insieme, nella loro sempre ripetuta e sempre varia casistica di vicende umane, una spiegazione generale della vita, nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze contadine fino a noi; sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna, soprattutto per la parte di vita che appunto è il farsi d'un destino: la giovinezza, dalla nascita che sovente porta in sé un auspicio o una condanna, al distacco dalla casa, alle prove per diventare adulto e poi maturo, per confermarsi come essere umano" (1956, p. 4).

Come afferma lo stesso Calvino "L'interesse per le fiabe non ha nulla a che fare con una fedeltà a una tradizione etnica o con una nostalgia delle letture infantili, ma ha come obiettivo precipuo l'interesse all'economia del ritmo e la logica essenziale con cui le fiabe sono raccontate. Il mio obiettivo è scavare le radici di un'Italia moderna e cosmopolita, che conserverà sempre radici e problematiche identiche nel corso dei decenni". (1956, p. 23)

Attraverso questa raccolta, egli volle costruire un'antologia di fiabe per salvaguardare il patrimonio culturale di tutte le regioni italiane e dare dignità a un patrimonio italiano fiabesco, tutto da scoprire e riscoprire. In tal modo, egli contribuì anche alla ricostruzione dell'Italia del secondo dopo guerra. "Le Fiabe italiane" si possono definire come una combinazione di elementi nazionali-popolari, rappresentando un progetto in qualche modo delicato ma funzionante. Questa opera agisce come una forza trainante inalterabile, evidenziata dal suo messaggio di libertà fantastica e apertura linguistica. La fiaba come strumento fondamentale per la letteratura dell'infanzia rappresenta un modo efficace per tramandare valori, insegnamenti e stimolare l'immaginazione dei bambini, anche a quelli nati dopo il secondo conflitto mondiale e alle generazioni future. Tanto che Calvino arriva a definirle come "il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna" (Calvino, 1956, pag. 8).

## 2. Il Laboratorio

Il Laboratorio di Letteratura per l'infanzia (AA. 2023/2024), di cui è docente titolare lo scrivente presso il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della formazione primaria, previsto al quarto anno, per un totale di 16 ore, ha coinvolto n. 260, studenti, opportunamente suddivisi in n. 26 gruppi di 10 persone.

Per poter ricevere un così alto numero di iscritti e garantire loro l'adeguatezza di spazi e strumenti, è stata individuata l'*Atelier di Architettura* dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria, fornito di tavoli, sedie e divani sufficienti al numero di iscritti al Laboratorio.

L'obiettivo è stato quello di riscrivere le nove fiabe popolari provenienti dalla Calabria e contenute nella «Raccolta di fiabe italiane» di Italo Calvino (1956), come albi illustrati.

Di seguito, le fiabe prese in esame:

1. *I tre orfani*
2. *La bella addormentata ed i suoi figli*
3. *Il Reuccio fatto a mano*
4. *La tacchina*

5. *Le tre raccogliatrici di cicoria*
6. *La Bella dei Sett'abiti*
7. *Il Re serpente*
8. *La vedova e il brigante* (area grecanica)
9. *Il granchio dalle uova d'oro* (area grecanica).

Diverse e attualissime le tematiche emerse ed analizzate durante l'analisi delle fiabe attraverso l'adozione di un modello di interpretazione pedagogico decostruzionista (Mariani, 2009), volto a ricercare e far emergere i suoi impliciti e archetipi; come lavoro ermeneutico e catartico che incide sui livelli della comprensione:

- violenza sulle donne;
- stupro;
- malattia;
- sofferenza;
- amore perverso;
- morte;
- supremazia dell'uomo sulla donna;
- senso morale: distinzione tra bene e male;
- emozioni;
- oppressione;
- elementi macabri.

Un elemento da considerare è che “le fiabe calabresi sono spesso intessute di motivi cristiani ma quasi sempre come contaminazione d'un vecchio intreccio magico acristiano”. (Calvino, 1956, p. 428).

Tra l'altro, è sempre Calvino ad affermare che “A Palmi di Calabria, Letterio Di Francia, il dotto autore della storia della Novellistica, ha trascritto una raccolta (pubblicata nel 1929 e 1931) che ha i riscontri più ricchi e precisi che si siano fatti in Italia, e segna i diversi narratori, tra cui si distingue una Annunziata Palermo: e, insomma, sarebbe un modello di metodo, se questi narratori non fossero in gran parte famigliari del Di Francia. Ma, per quel che interessa a noi, è una raccolta piena di curiosi “tipi” e varianti, d'un'immaginazione carica, colorata, complicata, in cui la logica dell'intreccio spesso s'è persa e si tramanda solo la sfaccettatura delle meraviglie” (1956, p. 18).

Si tratta di fiabe di estremo interesse, tanto per i rimandi alla secolare tradizione orale e letteraria, quanto per l'originalità dei temi in esse rappresentati. Accanto a trame che sono il corrispettivo calabrese di Cenerentola e di Biancaneve, di Pelle d'asino e di Raperonzolo, o a storie che donano gradazioni mediterranee ai motivi orientali mutuati dalle *Mille e una notte*, vi si ritrovano fiabe assolutamente inedite, depositate nell'immaginario dell'estremo meridione italiano, da secoli crocevia di popoli e transito di civiltà.

### 3. Risultati e discussione

La riscrittura dei testi ha riguardato un processo di rielaborazione delle fiabe calabresi in chiave moderna, come albi illustrati.

Di seguito (Fig. 1), le trasformazioni operate dagli studenti nei vari elementi delle fiabe per renderle fruibili a bambine e bambini:

| CALVINO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | STUDENTI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• La violenza sulle donne;</li> <li>• Lo stupro;</li> <li>• L'oppressione;</li> <li>• La morte;</li> <li>• La supremazia dell'uomo sulla donna;</li> <li>• Il senso morale;</li> <li>• L'amore perverso;</li> <li>• Elementi macabri;</li> <li>• La sofferenza e la malattia;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• La donna libera grazie all'astuzia e all'intelligenza;</li> <li>• Lo stupro diventa amore per volontà divina (bambini nati da una violenza diventano doni del cielo);</li> <li>• L'oppressione diventa lotta per la libertà e riscatto sociale;</li> <li>• La morte a volte viene evitata, altre trasformata in sonno profondo e rinascita;</li> <li>• La supremazia diventa parità di genere (diritti e doveri);</li> <li>• Il senso morale: il bene trionfa; c'è sempre un lieto fine che rimanda alla speranza del cambiamento;</li> <li>• L'amore «malato» diventa amore puro, ragionato e privo di ogni costrizione. L'uomo cambia per amore;</li> <li>• Gli elementi macabri vengono talvolta omessi, talvolta trasformati in chiave ironica, sottoforma di valori etici e morali;</li> <li>• La sofferenza e la malattia non vengono omesse, ma utilizzate per attuare una lotta per il cambiamento e per migliorare il proprio benessere fisico e psichico.</li> </ul> |

Figura 1. Le trasformazioni degli elementi delle fiabe di Calvino operate dagli studenti. Gli studenti hanno dato risalto alle diverse emozioni provate dai personaggi – paura, felicità, stupore, tristezza, rabbia – rappresentandole attraverso il disegno meticoloso delle espressioni visive e gestuali.

A seguito delle lezioni preparatorie al Laboratorio di Letteratura per l'infanzia, gli studenti sono stati altresì in grado di esplicitare, attraverso il disegno, gli stati d'animo provati dai personaggi (principali e secondari) delle fiabe esaminate.

L'intento è stato quello di comunicare le emozioni provate attraverso le immagini. Rielaborazione della morte e della violenza sessuale:

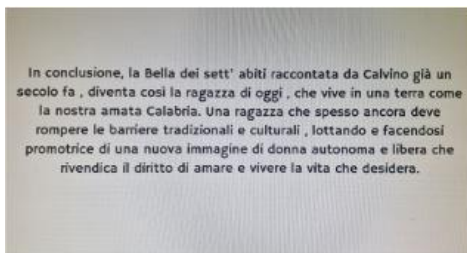


La principessa venne trovata priva di vita dal re.



La principessa rimase incinta mentre dormiva e al suo risveglio seppe di aver avuto due bambini.

### Il ruolo della donna:



Di seguito, si riportano gli elementi innovativi nell'elaborazione degli albi illustrati in chiave moderna:

- utilizzo di vari materiali volti a stimolare i sensi (Munari, 1998);
- creatività nel progettare e realizzare albi illustrati rivolti ai bambini;
- riflessioni su tematiche importanti e attuali, quali il femminicidio, lo stupro, la violenza, la parità di genere, la libertà;
- saper cogliere il senso di ogni fiaba riuscendo ad alleggerire gli argomenti, talvolta troppo forti e cruenti;
- capacità di calare nella realtà calabrese le argomentazioni, introducendo elementi facenti parte della quotidianità e della tradizione popolare (bergamotto, peperoncino, ecc...);
- introduzione della disabilità presentata come opportunità e stimolo per la promozione di elementi quali la solidarietà, l'inclusione, l'empatia, l'aiuto reciproco.

I temi emergenti hanno riguardato:

- il femminicidio (soprattutto in connessione con gli episodi di cronaca recente);
- la violenza sulle donne (fisica, psicologia e sessuale);
- il ruolo della donna (ieri e oggi);
- i diritti costituzionali;
- le tradizioni popolari;
- le relazioni sentimentali patologiche e la dipendenza affettiva;
- la società patriarcale (realtà tutt'oggi esistente nell'entroterra calabrese);
- la libertà in tutte le sue forme;
- i valori etici e sociali;
- il ruolo dell'educazione.

### 4. Conclusioni

Provando a fare critica – partendo dalla forma dell'opera, nella convinzione che l'esperienza estetica, quando di valore, sia di per sé pedagogica (Cantatore et al., 2020) – il Laboratorio come metodologia formativa ha rappresentato, in questa esperienza, un modello in cui si sono incontrate teorie e prassi, promuovendo negli studenti l'emersione delle seguenti competenze:

- applicare, in chiave laboratoriale, quanto appreso durante il corso di Letteratura per l'infanzia;
- promuovere la passione per la lettura e le sue potenzialità;
- utilizzare le potenzialità, in particolare, del linguaggio visivo;
- comunicare in gruppo;
- scambiare idee, punti di vista e progettualità;
- attivar di processi di decostruzione e autoriflessione attorno a temi e stereotipi;

- sviluppare fantasia e immaginazione attraverso la scrittura creativa e gli elementi grafico-pittorici;
- strutturare esperienze teoriche e pratiche di analisi, progettazione e simulazione didattica in linea con gli argomenti trattati durante le lezioni.

La sperimentazione ha rappresentato, quindi, un momento formativo importante nella formazione degli studenti che si apprestano a diventare futuri docenti nella scuola dell'Infanzia e Primaria.

Connesso al tema dell'utilizzo creativo degli albi illustrati, una revisione della letteratura (The Reading Agency, 2015) ha altresì evidenziato che la lettura si rivela un'attività piacevole di per sé e la componente di piacevolezza permane se il lettore ha l'opportunità di scegliere liberamente se e cosa leggere. Il piacere di leggere inoltre è fondamentale per alimentare una motivazione intrinseca, prerequisito essenziale per il raggiungimento di altri obiettivi (Decy & Ryan, 2012). Lo studio mostra una forte correlazione tra lettura e aumento di conoscenza di sé e degli altri, migliori relazioni sociali, aumento del capitale sociale e culturale, incremento delle capacità di immaginazione, migliori capacità di attenzione e concentrazione. La lettura nei bambini migliora, inoltre, il rilassamento e la regolazione dell'umore, aumenta le capacità comunicative e i risultati scolastici in tutto il corso degli studi.

A supporto di questi risultati, anche una recentissima ricerca (Sun et al., 2024) ha coinvolto più di 10.000 giovani statunitensi, dimostrando che iniziare a leggere per piacere sin dalla prima infanzia migliora lo sviluppo della struttura cerebrale, evidenziando una correlazione positiva con migliori prestazioni cognitive e maggior benessere mentale durante l'adolescenza.

Nel nostro Paese, in particolare, si devono a Batini e al suo gruppo di ricerca i progetti e le ricerche pedagogiche più importanti degli ultimi anni sul tema della lettura ad alta voce (Batini, 2022, 2023; Batini & Giusti, 2021) e ad Acone (2017) sull'importanza della lettura per recuperare un rapporto profondo, consapevole e maturo con il testo e le immagini, in una società sempre più digitalmente strutturata.

### **Bibliografia**

Acone, L. (2017). La lettura come formazione della persona. Pagina scritta, orizzonti virtuali e connessioni testo- immagine. *LLL – Lifelong Lifewide Learning*, 13(29): 1-12.

Bacchetti F. (2006): La letteratura contemporanea tra autori, libri e immaginario. In: E. Catarsi, F. Bacchetti (a cura di), *I «Tusitala». Scrittori contemporanei di letteratura giovanile*. (pp. 50-74). Tirrenia (PI): Edizioni Del Cerro.

Batini, F. (2022). *Lettura ad alta voce. Ricerche e strumenti per educatori, insegnanti e genitori*. Roma: Carocci.

Batini, F. (2023) (Ed.). *La lettura ad alta voce condivisa. Un metodo in direzione dell'equità*. Bologna: Il Mulino.

Batini, F., Giusti, S. (2021). *Tecniche per la lettura ad alta voce. 27 suggerimenti per la fascia 0-6 anni*. Milano: FrancoAngeli.

Cambi F. (1996): La letteratura per l'infanzia tra complessità e ambiguità. Testo, superficie e profondità. In: F. Cambi, G. Cives, *Il bambino e la lettura*. Pisa: Edizioni ETS, pp. 45-100.

Barsotti, S., Cantatore, L. (2019). *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*. Roma: Carocci.

Batini, F., Giusti, S. (2021). *Tecniche per la lettura ad alta voce. 27 suggerimenti per la fascia 0-6 anni*. Milano: FrancoAngeli.

Beseghi, E. (2008). *Infanzia e racconto*. Bologna: Bononia University Press.

Buccolo, M. (2019). *L'educatore emozionale. Percorsi di alfabetizzazione emotiva per tutta la vita*. Milano: FrancoAngeli.

Cantatore, L., Galli Laforest, N., Grilli, G., Negri, M., Piccinini, G., Tontardini, M., Varrà, E. (2020). *In cerca di guai. Studiare la letteratura per l'infanzia*. Bergamo: Edizioni Junior.

Deci, E. L., & Ryan, R. M. (2012). Self-determination theory. In P. A. M. Van Lange, A. W. Kruglanski, & E. T. Higgins (Eds.), *Handbook of theories of social psychology* (pp. 416–436). Sage Publications Ltd. <https://doi.org/10.4135/9781446249215.n21>

Debes, J. L. (1968). Communication with visuals. ETC: A. *Review of General Semantics*, 25(1), 27–34. <http://www.jstor.org/stable/42574399>.

Elley, W.B. (1992). *How in the world do students read? IEA study of reading literacy*. The Hague, Netherlands: International Association for the Evaluation of Educational

Achievement (IEA).

Filomia, M. (2023). *Abitare la soglia. Sguardi inclusivi nella letteratura per l'infanzia*.

Lecce-Rovato: PensaMultimedia.

Fiorucci, M. (2020). *Educazione, formazione e pedagogia in prospettiva interculturale*.

Milano: FrancoAngeli.

Mariani, A. (2009). *La decostruzione in pedagogia: una frontiera teorico-educativa della postmodernità*. Roma: Armando.

Meek, M. (1991). *On Being Literate*. London: Bodley Head.

Munari, B. (1998). *Fantasia. Invenzione, creatività e immaginazione nelle comunicazioni visive*. Bologna: Laterza.

Sun, Y.-J., Sahakian, B. J., Langley, C., Yang, A., Jiang, Y., Kang, J., ... Feng, J. (2024). Early-initiated childhood reading for pleasure: associations with better cognitive performance, mental well-being and brain structure in young adolescence. *Psychological Medicine*, 54(2), 359–373. doi:10.1017/S0033291723001381

The Reading Agency (2015). *Literature Review: The impact of reading for pleasure and empowerment*. BOP Consulting.

Trisciuzzi, M.T. (2018). *Ritratti di famiglia. Immagini e rappresentazioni nella storia della letteratura per l'infanzia*. Pisa: ETS.

Vygotskij, L. (1966). *Pensiero e linguaggio*. Firenze: Universitaria-G. Barbera

Vygotskij, L. (1980). *Il processo cognitivo*. Torino: Boringhieri.

---

[1] Sebbene l'articolo sia il frutto comune del lavoro dei due autori, si precisa che l'Introduzione è di Valerio Ferro Allodola (Ricercatore, Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria). I rimanenti paragrafi e le conclusioni sono da attribuire a Sofia Turiano (Insegnante di scuola Primaria, Reggio Calabria).

### Condividi con:

- [E-mail](#)
- [Facebook](#)
- [Telegram](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [Stampa](#)
- [Twitter](#)
- [WhatsApp](#)
- 

### Mi piace:

Mi piace Caricamento...

### Correlati

Copyright © 2025 Edscuola